



Comune di Policoro

Provincia di Matera

* * * * *

Verbale del
30 Dicembre 2014

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMMESTENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati
C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme.stenoservice@libero.it

COMUNE DI POLICORO

Provincia di Matera

L'anno **Duemilaquattordici**, il giorno **Trenta**, del mese di **Dicembre**, alle ore 18,00 nei locali dell'aula Consiliare della Casa Comunale, sita in Piazza A. Moro n. 1 , a seguito di avvisi diramati in data 18.12.2014 con nota prot. n. 31184 dal Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni LIPPO, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica ordinaria di 1^ convocazione.

PRESIEDE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GIOVANNI LIPPO;

ASSISTE: IL SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Carmela FIORENZANO

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con appello nominale, alle ore 18:00, risultano presenti:

Sindaco	Pres.		
Rocco Luigi LEONE	SI		
Consiglieri	Pres	Consiglieri	Pres.
Giuseppe Maurizio MONTANO	SI	Antonio LAURIA	SI
Daniele Luigi SANASI	SI	Angelo PORSIA	SI
Giovanni LIPPO	SI	Rocco CARRERA	SI
Marco PINCA GORGONI	SI	Gianluca MARRESE	NO
Donatello SOLLAZZO	SI	Francesco Antonio FORTUNATO	SI
Gianluca MODARELLI	SI	Fabiano MONTESANO	SI
Antonio CANTASANO	NO	Carmine VETERE	NO
Giuseppe FERRARA	SI	Gianni DI PIERRI	SI

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Buonasera. Passo la parola al Segretario per l'appello. Grazie Segretario. Buonasera a tutti. E ringrazio i presenti e "Jonica TV", che ci dà la possibilità di trasmettere il Consiglio e di seguirci quanti da casa.

Do atto al Consiglio della presenza dell'Assessore Scarcia, Padula, Bianco e Lauria.

Essendoci il numero legale, dichiaro la seduta aperta. Nomino i tre scrutatori, due per la maggioranza, Montano e Pinca e uno dell'opposizione, Fortunato. Possiamo procedere con la discussione del primo punto all'ordine del giorno.

Punto nr I all'ordine del giorno:

Affidamento servizio di tesoreria. Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Passo la parola per la discussione all'Assessore Scarcia.

Assessore Massimiliano SCARCIA: Buonasera a tutti. Buonasera ai presenti. Buonasera a chi ci segue a mezzo web. Con la seguente delibera, andiamo a rinnovare il servizio di tesoreria comunale, che era in scadenza il 31.12.2014.

Ai sensi dell'art. 2210 del D. Lgs. 267/2000 e per quanto concerne, invece, la sentenza del TAR Piemonte 1029/2014, come Amministrazione intendiamo rinnovare, fino al 31.12.2019, il servizio di tesoreria comunale alla Cassa Rurale Artigiana di Castellana Grotte. Questo è possibile anche perché l'art. 210 del Testo Unico, come appena evidenziato, l'articolo stesso dice che è possibile procedere per non più di una volta al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.

Quindi, in sostanza, chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi favorevolmente per quanto concerne il rinnovo fino al 31.12.2019 del contratto di tesoreria comunale, affidandolo alla Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Di Pierri, se vuole intervenire, ne ha facoltà.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Grazie Presidente. Benvenuta al nuovo al Segretario, non so se a tempo determinato anche per il futuro. Comunque, buonasera anche a lei, buonasera a tutti i presenti.

Dunque, Presidente, io su questa questione, mi limito a fare un intervento di natura tecnica, nel senso che, ne contesto alcuni aspetti che, secondo me, sono giuridicamente rilevanti. Fermo restando che nel merito, le scelte dell'Amministrazione, io personalmente sono sempre dell'idea che, in ossequio a quel principio di evidenza pubblica, che connota e caratterizza tutto l'ambito della normativa contrattuale, ogni negoziazione contrattuale andrebbe, ad ogni scadenza, dovrebbe essere rimessa appunto in gara, dovrebbe costituire oggetto di nuova evidenza pubblica, al fine di consentire la massima trasparenza e la massima partecipazione e pari opportunità a tutte le banche in questo caso.

Né, francamente, la modifica normativa che entrerà in vigore dal gennaio 2015, che riguarda aspetti di contabilità, mi sembrano siano idonei a giustificare un'esigenza di rinnovo che, peraltro, io ritengo in questo caso ingiustificata. Non è attinente come richiamo motivazionale.

Il fatto che normativa, il bilancio, scusa, è sugli assetti finanziari degli enti locali, non significa che costituisca ciò un giusto motivo per (...) nel rinnovo.

Detto questo, nulla in contrario, che sia una piuttosto che l'altra banca. Le banche, purtroppo, sono tutte uguali. Anzi, forse fare una nuova, indire una nuova gara d'appalto, ammesso che è di appalto e non di concessione di tratti, avrebbe potuto consentire e potrebbe ancora consentire all'ente, anche di, come dire, di, di conseguire anche delle condizioni contrattuali migliori.

Però, questo è un fatto di merito, sul quale il Consiglio si esprime liberamente, nell'ambito delle facoltà che al Consiglio stesso sono concesse. Ma questo, nel merito.

Nel dettaglio, invece, tecnico, Assessore, e Consiglio tutto, io ho visto e ho letto attentamente che, la proposta di deliberazione in argomento, fa riferimento ad una sentenza del TAR Piemonte, che, però, mi permette di dire, non è attinente al caso di specie. Le sentenze ci sono ma vanno applicate

ai casi ai quali si riferiscono; questa sentenza, in realtà, poco c'entra con la discussione che è oggetto di questo consesso.

E questo lo dico, naturalmente, non perché lo sostengo io, non avrei titoli, non avrei l'autorità e avrei la capacità per sostenere il diritto in argomentazione di tal fatta, ma perché lo dicono autorità a me e a noi sovraordinate, che mi limito appunto, alle quali mi limito a far cenno brevissimamente, affinché poi possiamo prendere le nostre più serene determinazioni.

La materia dell'affidamento del servizio di tesoreria è disciplinata dagli artt. 209-210, mi pare, del Testo Unico, è una materia che, a differenza della materia contrattuale in generale, ha una sua normativa specifica. Tant'è, che è inserita espressamente in quel numero di norme che ho appena citato, del Testo Unico degli Enti Locali.

Ora, è vero che c'è quella sentenza del TAR Piemonte che, peraltro, richiama, a sua volta, un precedente giurisprudenziale del Consiglio di Stato, ma che riguarda la materia degli appalti e segnatamente in quell'ipotesi mi pare, di un appalto di trasporti. Ben altra cosa rispetto alla materia bancaria o l'affidamento del servizio di tesoreria. Andiamoci piano e stiamoci attenti. Stiamo attenti a quello che facciamo.

Al di là del fatto che su questo la Cassazione a sezioni unite, che va un attimo oltre al Consiglio di Stato, in data 6 aprile 2009, ha definito il contratto di tesoreria non già come un contratto, un appalto di servizi, ma un appalto concessorio. Circostanza che è stata ribadita dal Consiglio di Stato nel 2011 e anche dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, con parere 118 del 22.06.2011.

Quindi, già questo intendere che quella, come dire, quel richiamo giurisprudenziale, pur parzialmente attinente, poco ha a che fare con la fattispecie in esame.

In realtà, qua, il problema, però, è un altro. Il problema è che, la materia dell'affidamento del servizio di tesoreria, che si tratti di un appalto o che si tratti di una concessione, è disciplinato da quella legge, da quegli articoli, articoli di legge, che hanno subito delle modifiche normative per effetto di altre leggi, che sono state oggetto di precedenti giurisprudenziali specifici.

A che cosa mi riferisco? Mi riferisco in particolare, e per farla breve e non andare troppo al di là del tempo a nostra disposizione. Faccio riferimento, per esempio, tra le altre, a una recentissima sentenza del TAR, Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sezione TAR di Napoli, che ha affrontato il caso di specie. Cioè, ha affrontato il caso in cui era previsto il rinnovo, era prevista per legge la facoltà, di cui al 210, di rinnovare per cinque anni il rapporto di tesoreria, che cosa ha detto il TAR? Con un excursus che non sto qui certamente a ripetere, ma la sentenza è a vostra disposizione, ed è al numero, mi pare, 3261/2013, sostanzialmente, il TAR Campagna ha contemplato l'abrogazione della norma dell'art. 210 richiamato, per effetto dell'art. 23 della legge 62/2005, che ha abrogato anche l'ultimo periodo dell'art. 6, secondo comma della 537/93, in buona sostanza, argomentando in questi termini: il contratto di affidamento del servizio di tesoreria non può essere, non può essere oggetto di rinnovo contrattuale, se non in casi di emergenza, dettati da particolari circostanze, ma non già di rinnovo, bensì di proroga transitoria, per la durata strettamente necessaria all'espletamento di altra gara, che dovrà consentire l'affidamento in termini di evidenza pubblica del servizio di tesoreria in favore dell'ente locale.

Questo concetto è stato... No. No, non è così. Non è così e ti dico perché. Ci arrivo subito. Non è *lexspecialis*, e che non sia *lexspecialis* lo dice soprattutto, a parte altri pareri, per esempio, della Regione Friuli della Corte Conti, ecco anche questo interessantissimo. Corte dei Conti, che è stata adita da un Consigliere Comunale. Anche in questo caso ci trovavamo di fronte al caso specifico, cioè il Consigliere che diceva: "il Consiglio Comunale di cui faccio parte, ha richiesto il rinnovo del servizio di tesoreria, è possibile, considerato che le politiche normative hanno, di fatto, abrogato

l'art. 210 (...)"'. È bene, la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per il Veneto, delibera 215/2009, ha detto: "no, non è possibile. Quel servizio deve essere oggetto di specifica gara d'appalto, anche in termini di rinnovo".

Possiamo crederci o non crederci, ma, naturalmente, ripeto, per quanto io possa anche dire cose probabilmente non attinenti alla realtà, probabilmente anche frutto di un'interpretazione soggettiva, questo è quello che dicono i precedenti a cui ho fatto riferimento.

Lo dice, e concludo, soprattutto, l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che oggi si chiama "autorità nazionale anticorruzione". Questa autorità nazionale anticorruzione, non lo dico per spaventare nessuno, lo dico perché ha cambiato denominazione per effetto di vicende che sono note a tutti, ha escluso categoricamente che il servizio di tesoreria e CAST degli enti locali possa essere oggetto di rinnovo contrattuale, per le stesse motivazioni richiamate dagli organi a cui ho fatto riferimento prima: Cassazione, Consiglio di Stato, TAR Campania, Regione, Autorità di vigilanza.

Allora, l'autorità di vigilanza, cioè, l'autorità anticorruzione, e anche questo è un documento che io ho qui e che cito, così chiunque potrà eventualmente andare dove ritenga, deliberazione nr 21, adunanza del 9 febbraio 2011, si trattava di una stazione appaltante Comune di Brusimpiano, Varese, provincia di Varese, ha detto espressamente che, questa sorta di affidamento diretto, in fase di rinnovo, è in contrasto con il principio generale dell'evidenza pubblica e con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, imparzialità, buon andamento, trasparenza, economicità e pubblicità. Depositato presso la segreteria del Consiglio in data 1 marzo 2011.

In altri termini, e ho concluso davvero, la peculiarità del servizio di cui parliamo, non consente l'assimilazione, se non per altri aspetti che non sto qui ad elencare, la normativa prevista per i contratti pubblici dal codice dei contratti pubblici, ma impone il divieto assoluto di rinnovo. Il divieto assoluto di rinnovo del contratto di affidamento del servizio di tesoreria.

Naturalmente, poi noi possiamo prendere per oro colato, così come far finta di niente rispetto a tutti questi che sono i precedenti più recenti e per quanto mi consta, più autorevoli che attengono al caso di specie, sta nelle nostre facoltà.

Io ritengo che, un ripensamento sulla questione ci dovrebbe indurre a sospendere, o a votare contro, o a sospendere l'attuale proposta di deliberazione, a indire una nuova gara, consentendo a tutti gli istituti bancari, o alle cinque, se si può fare in questo caso la negoziazione con cinque istituti che potrebbero essere destinatari di questo invito, ripametrando lo schema di convenzione che preveda quello che poi sta dando, come dire, le oggettive necessità dell'ente in termini di rapporto contrattuale, e addivenendo a un nuovo contratto, con termini e condizioni più vantaggiose.

Nel far questo, ben si potrebbe ipotizzare una proroga trimestrale del contratto, per consentire, naturalmente, l'espletamento del servizio, senza soluzioni di continuità.

Per dirla tutta, Assessore, una cosa che mi sfuggiva, addirittura, anche l'ANCI, associazione nazionale dei Comuni, mi sembra la sezione del Piemonte, si è espressa in termini leggermente, come dire, di apertura leggermente maggiore, consentendo entro certi limiti, ma non certamente nel caso di specie, il rinnovo del contratto di affidamento del servizio di tesoreria, ma soltanto quando ci sia la necessità che siano sopravvenute rispetto alla data di espletamento del contratto e comunque, per un termine non superiore a tre anni, in condizioni che non sono certamente quelle nostre, prive di motivazioni ma soprattutto prive di supporto giuridico.

Per questo, io chiedo sin da ora, la sospensione della delibera e l'affidamento in proroga con indizione di una nuova gara.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Do atto al Consiglio che è arrivato il Consigliere Vetere. Consigliere Montesano, può intervenire.

Consigliere Fabiano MONTESANO: Innanzitutto faccio gli auguri al nuovo Presidente Lippo, perché l'altra volta non ho avuto la possibilità di esprimergli la mia soddisfazione per il raggiungimento di questo importante incarico.

Credo, che Lippo si sia studiato bene lo statuto e, in base a quello statuto, credo che i Consigli Comunali si dovranno svolgere in quel modo. Perché l'ultimo Consiglio Comunale devo dire che, effettivamente, mi ha fatto pena. I delegati del Sindaco, sono delegati del Sindaco, devono parlare solo ed esclusivamente quando sono interpellati sulla materia di loro competenza. La politica è un'altra cosa. La politica è affidata alle forze politiche, che sono rappresentate dal Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la questione della tesoreria, anche io sarei per una proroga. Però, avendo lavorato io in banca, posso dirvi che è, per la banca, un peso gestire la tesoreria. È un peso di quelli enormi, tant'è che a parecchie gare non partecipano, perché oggi le banche lavorano... È antieconomico per la banca. Era economico, solo questo non c'era la tesoreria unica. Cioè, che i soldi li gestiva direttamente la banca. Oggi vanno direttamente alla tesoreria unica. Per cui, è inconveniente per la banca, è un lavoro massacrante per chi fa questo tipo di lavoro. E se è possibile, si può fare la proroga. Se non è possibile, io credo che bisogna ringraziare la Cassa Rurale per aver tenuto questo servizio in tanti, come l'abbiamo tenuto noi come Banca Mediterranea.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Montesano, sia per l'intervento e sia per l'in bocca al lupo. Io mi sono studiato lo statuto, spero che voi mi aiutiate, che sia rispettato, con un comportamento adeguato a questa assise comunale. Cedo la parola al Consigliere Fortunato, che ne ha fatto richiesta. Grazie.

Consigliere Francesco A. FORTUNATO: Buonasera a tutti. Personalmente, ritengo che, si debba parlare di proroga, più che di rinnovo. Lo faccio perché, se passasse il principio invocato dalla sentenza che, tra l'altro, non è confacente al caso di specie, invocata alla base di questa proposta di delibera, nel senso di dare la possibilità del rinnovo, purché il bando originario prevedesse dall'origine questo rinnovo, ogni affidamento, basta che, nel contratto originario ci sia la possibilità di rinnovare il servizio, si creerebbe, praticamente, un'iniquità e quindi un principio che non riconosce pari opportunità a tutti i soggetti interessati di poter partecipare ad una gara.

Quindi, pur apprezzando lo sforzo fatto dall'istituto dalla Cassa Rurale di Policoro, ritengo che, questo Consiglio debba, stasera, prendere atto della necessità di indire un bando, vista anche, tra l'altro, la lunghezza che si invoca del servizio di tesoreria per ulteriori cinque anni, la possibilità di adottare una proroga al servizio per i termini necessari per indire un nuovo bando, a cui dovranno essere invitate, praticamente, tutti gli altri istituti di credito.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Modarelli.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Buonasera a tutti. Innanzitutto, volevo fare gli auguri al neo eletto Presidente del Consiglio, Giovanni Lippo. Perché la volta scorsa non è stato possibile, dato la nostra assenza. O meglio, l'assenza di tutto il gruppo consiliare di Forza Italia, a meno dell'Assessore Lauria, che ancora non abbiamo capito seriamente se è di Forza Italia o non lo è, così come ce lo chiediamo anche per il Sindaco.

Volevo ringraziare ancora una volta "Jonica TV", perché ci ha messo nelle condizioni di poter rivedere il Consiglio Comunale precedente. E così come ha detto il Consigliere Montesano, uno scempio di Consiglio Comunale, dato che qui sono fatti dei processi.

Qui mi rivolgo al Consigliere Montano, ho visto che ha portato un elenco di motivazioni, o meglio, di accuse che mi venivano rivolte.

Volevo dire al Consigliere Montano, che a volte, un noto famoso scrittore, diceva che a volte è meglio tacere e sembrare stupidi, che aprire la bocca e togliere ogni dubbio.

Quindi, io non sono venuto qui stasera per venire a dibattere con il Consigliere Montano, perché laddove lui volesse, possiamo fare. al di fuori di quest'aula, perché quest'aula non si deve occupare di queste tematiche. Quest'aula si deve occupare di tematiche che riguardano la comunità e alla comunità non interessa il litigio tra Montano, Modarelli, tra Montano e l'avv. Fortunato.

Volevo ringraziare anche tutta l'intera opposizione, che ha, ovviamente, apprezzato il mio lavoro. O meglio, quasi tutta l'opposizione; qualcuno non ho capito se è opposizione o maggioranza, non ha ritenuto opportuno, sicuramente per lui non sarò stato in grado di poter eseguire lo stesso lavoro che ho svolto per gli altri.

Volevo chiedere ufficialmente, perché noi siamo qui, come gruppo Forza Italia, e lo volevo dire al Sindaco, che se qualcuno ha dubitato di Forza Italia, Forza Italia qui in Consiglio Comunale c'è. Quindi, pertanto, nessuno di noi ha nessun mal di pancia. Siamo benissimo.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Modarelli, però, l'altra volta abbiamo discusso della questione politica, la prego di attenersi all'ordine del giorno. Altrimenti ci dilunghiamo e cadiamo in quel circolo vizioso che dice il Consigliere Montesano. Grazie.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Chiedo scusa al Presidente, però, l'altra volta non è stato fatto altrettanto, dato che il Consigliere Montano ha parlato per ben 17 minuti di una persona assente. Questo è un altro modus operandi del tutto da codardi, perché quando non c'è il contraddittorio, credo che questo non sia proprio di buono auspicio per nessuno.

Quindi, noi chiediamo al Sindaco di capire, effettivamente, e prima di parlare e di chiedere al Sindaco, volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore Bianco, che ha rimesso nelle mani del Sindaco le proprie deleghe. Un gesto nobile, di cui nessuno ne ha parlato. Io, invece, voglio ringraziarlo pubblicamente, dato che è qui presente.

Quindi, chiediamo al Sindaco, visto che Forza Italia è qui e quindi, ancora una volta con senso di responsabilità nei confronti della città. Perché noi non siamo stati messi qui per caso. Noi siamo stati eletti; il Sindaco dimentica che lui era il coordinatore cittadino del PdL e quindi, la parte, una buona parte di questa maggioranza l'ha sostenuto, lo ha votato. E anche noi l'abbiamo votato. Forse a volte il Sindaco se ne dimentica.

Quindi, noi chiediamo al Sindaco, se il Sindaco voglia aprirsi al dialogo con Forza Italia, visto e considerato che noi l'abbiamo chiesto nelle stanze preposte. L'abbiamo chiesto pubblicamente, con dei comunicati stampa. L'abbiamo chiesto ultimamente con una lettera ufficiale, da parte del Segretario Cittadino, qui presente, Francesca Acinapura, che saluto e confortati dai vertici provinciali e nazionali, che qualcuno ha menzionato. Ma i vertici erano stati messi al corrente di tutto. Quindi, non so quali vertici siano stati contattati. Forse, di qualche altro partito, non quello di Forza Italia.

Quindi, noi chiediamo al Sindaco, se il Sindaco ha voglia di aprirsi al dialogo, perché noi vogliamo che questa azione amministrativa si possa migliorare e non peggiorare. Forza Italia è per la costruzione e non per la distruzione. Quindi, laddove vogliamo affiancare alla protesta, la proposta.

Quindi, noi siamo delle persone che hanno delle teste, siamo esseri pensanti, caro Assessore Padula. Nessuno di noi è succube di nessuno, tantomeno, dei familiari.

Quindi, noi chiediamo al Sindaco questo, prima di procedere alla votazione: se il Sindaco vuole continuare un rapporto con Forza Italia, lo dicesse pubblicamente oggi, così capiamo, finalmente, la posizione del Sindaco e dell'Assessore Livia Lauria.

Dopodiché, noi prenderemo atto, perché noi siamo qui, in maniera responsabile, a migliorare quello che c'è da migliorare, a protestare laddove ci sarà da protestare. E quindi, io mi sento soltanto di dire questo.

Chiedo scusa al Presidente se sono andato oltre, ma credo che questo fosse necessario. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Anche se non era all'ordine del giorno, se il Sindaco ritiene opportuno, ha la facoltà di poter rispondere.

SINDACO – Luigi Rocco LEONE: Buonasera a tutti. Mi è stata fatta una chiara domanda. La posizione del Sindaco, l'ho espressa nell'altro Consiglio Comunale, caro Modarelli. Ho detto, che io non ho mandato via nessuno. Se qualcuno se ne vuole andare, se può pure andare. Se Forza Italia ha interesse a far parte di questa Amministrazione, nessuno gli chiuderà la porta. Fermo restando che, cominciassero a votare se sono di questa maggioranza, dessero dimostrazione di lealtà a questa maggioranza e noi non chiuderemo le porte a nessuno. Punto. Sintetico.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Se il Consigliere Di Pierri deve fare la dichiarazione di voto, hai tre minuti a disposizione. Grazie Consigliere Di Pierri.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Presidente, se lei spiega al Sindaco che la dichiarazione di voto è prevista dallo statuto, io la faccio. Sennò, se ritiene... Ne ho facoltà. Grazie Presidente. La lingua italiana è uno dei regali più grandi che c'è stato fatto dai nostri padri.

Mi limito semplicemente a registrare, come dire, l'anomalia di un Consiglio Comunale particolarmente dimesso rispetto agli standard a cui siamo abituati. È vero, che probabilmente in casi passati ci siamo caratterizzati anche per eccessi che sono decisamente andati oltre il consentito. Voglio dire, hanno sconfinato nel folklore, divertendo, forse, anche i presenti, ma dando atto di uno scenario inquietante per quello che era il clima.

Però stasera mi sembra che non stiamo parlando. Nel senso che, non che io pretenda una risposta da chicchessia. Io, figuriamoci, ho una serie di dubbi che mi porto anche quando vado a letto la sera e mi ci rialzo la mattina dopo. Ma, avevo mosso delle obiezioni di carattere tecnico che, però, vedo che sono cadute nel vuoto, ammesso che siano state colte. Ma, ne prendo atto, registro con grande soddisfazione che il dialogo non è che è ridotto ai minimi termini, non c'è.

Che vi devo dire? Mi dispiace. Alzate la mano e votatevi il vostro bel provvedimento. Naturalmente, la mia dichiarazione di voto è diametralmente opposta, nel senso che il mio voto, per i motivi e le ragioni che ho spiegato prima, è contrario. Poi, chi vuole intendere, intenda.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione. Dichiarazione di voto, Consigliere Modarelli.

Consigliere Gianluca MODARELLI: Grazie Presidente. Noi prendiamo di quello che ha detto adesso il Sindaco. Quindi, noi, con grande senso di responsabilità, saremmo favorevoli al provvedimento che avete posto all'ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Consigliere Modarelli. Procediamo con la votazione.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 11

ASTENUTI: 1 (C. Vetere)

CONTRARI: 3 (F.A. Fortunato, F. Montesano, G. Di Pierri)

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Pinca.

Consigliere PINCA GORGONI: 11 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Con 11 voti favorevoli, il Consiglio approva. Procediamo adesso con la votazione dell'immediata esecutività.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata esecutività, del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 11

ASTENUTI: 1 (C. Vetere)

CONTRARI: 3 (F.A. Fortunato, F.Montesano, G. Di Pierri)

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Pinca.

Consigliere Marco PINCA GORGONI: Stessa votazione, 11 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Con 11 voti favorevoli, il Consiglio approva. Procediamo adesso con la discussione del punto nr 2 all'ordine del giorno.

Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Art. 194, comma 1, lett. a) e d) D.Lgs. 267/2000 Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Prego Assessore Scarcia.

Assessore Massimiliano SCARCIA: Grazie Presidente. Con questo secondo deliberato, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, andiamo a riconoscere 33 mila euro di debiti fuori bilancio, di cui € 7.339 per sentenze esecutive; € 22.985 per acquisizione di beni e servizi e € 2.887 solamente da finanziare, in quanto i debiti già riconosciuti con delibera di Consiglio Comunale nr 25 del 7.10.2014, che, per mero errore di calcolo, delle somme non venivano finanziate, sebbene riconosciute.

Quindi, chiedo al Consiglio Comunale, come fatto già in precedenza, nel corso di quest'anno 2014, di riconoscere questi debiti, di cui per i servizi e per i beni il Comune ha usufruito, in modo tale da poter successivamente poter pagare i vari fornitori che hanno dato questi servizi. E, l'importo totale ammonta a € 33.000.

È inutile sottolineare, è pleonastico sottolineare, che, ci sta la relazione da parte del Collegio dei Revisori, che esprimere parere favorevole e ci sono le singole relazioni, da parte degli uffici, controfirmate dal dirigente, in cui viene sottolineato che il debito è inerente all'attività comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ci sono interventi? Consigliere Di Pierri, ne ha facoltà.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Sono tutti sedati, forse, già pronti per il cenone. Già proiettati al cenone di domani. Nessuno intervento particolare, anche perché in un Consiglio volutamente sonnolente e apatico come questo, credo che intervenire, abbia davvero poco senso.

Mi limito ad un'annotazione di carattere generale. Nessuna difficoltà a registro, naturalmente, per quanto attiene al concetto di per sé, al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in quanto, al di là del "modico" valore, dei debiti contemplati nella delibera sottoposta al nostro vaglio in data odierna,

resta soprattutto da considerare il fatto che si tratta perlopiù, da quello che mi è dato di verificare, di sentenze esecutive, nelle quali il Comune è parte soccombente o, comunque, tenuto al pagamento di imposte, di oneri a vario titolo, o, comunque, di prestazioni professionali, o lavorative già svoltesi nel corso degli anni passati.

E, siccome io ritengo che chi lavora deve essere pagato, mi piacerebbe soltanto capire qual è il criterio che questa Amministrazione sta adottando per discernere e per capire quali dei lavoratori vanno pagati, quali dei lavoratori non vanno pagati. Perché vedo un criterio altalenante, che non ha una sua dimensione logica. Almeno a me sfugge quella dimensione logica. Non riesco a capire qual è il criterio, in base al quale si fa questa cernita dei debiti che vanno riconosciuti, mentre altri, anche più risalenti e anche più certificati di questi, ad oggi non sono stati riconosciuti.

Ma non ne faccio una questione di principio, né una questione polemica. Sono convinto che poi il buonsenso, pian piano comincerà a contagiarmi, arriveranno anche per voi dei momenti di lucidità maggiore, per cui, avrete un criterio logico e riuscirete a capire che c'è necessità di trattare tutti coloro che hanno prestato attività lavorativa in favore del Comune allo stesso modo. Per cui, tutti coloro che hanno lavorato, i cui crediti non sono in contestazione, hanno il diritto sacrosanto di essere pagati. A prescindere dalla loro faccia, dalla loro appartenenza, dal loro essere da una parte piuttosto che dall'altra, che diventa imbarazzante, poi, diciamo chiaro, adoperare questo tipo di criterio.

A questo mi aggiungo, e mi compiaccio sulla circostanza che si tratta di crediti di minor valore rispetto a quelli che siamo stati costretti, Assessore, a dover riconoscere in passato.

Faccio solo un'annotazione e chiudo qui anche in questo caso: io ho fatto una richiesta, un'interrogazione a risposta scritta, sempre in materia smaltimento rifiuti, in cui chiedevo se ci fossero inadempienze e chiedevo copia del contratto. Questo benedetto contratto non mi è mai arrivato, non mi è ancora arrivato. Io mi auguro che non sia vero che sia un contratto fantasma. Sono convinto che questo contratto ci sarà e soltanto per distrazione non mi è stato ancora dato. Perché, altrimenti, ci sarebbero problemi, altro che di riconoscimento di debito fuori bilancio, ci sarebbero problemi ben più seri.

Quindi, voglio credere che le cose stiano in maniera diversa, da quello che si prospetta. Lo dico con cognizione di causa, con la consapevolezza che questa questione ha attinenza con la questione di cui stiamo parlando, perché è chiaro che noi sappiamo benissimo, è nell'abbicci del buon amministratore, è vero dott. Vitale, che ogni attività lavorativa che viene espletata nei confronti del Comune, deve essere regolamentata da un contratto, a pena di nullità. Quindi, anche quello relativo allo smaltimento dei rifiuti deve essere regolamentata da un contratto, al quale poi ci si deve attenere.

Mi auguro che questa interrogazione, che ho già sollevato, trovi una risposta chiarificatrice in questi termini.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, procediamo con la dichiarazione di voto. Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione. .

Si procede alla votazione, per alzata di mano, del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 11

ASTENUTI: 2 (C. Vetere , G. Di Pierri)

CONTRARI: 2 (F.A. Fortunato, F. Montesano)

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Pinca.

Consigliere Gorgoni Marco PINCA: 11 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti.

Consigliere Gianni DI PIERRI: Presidente, se ritiene, per dare un senso alla brillante discussione, poi ci facciamo gli auguri di fine anno.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Di Pierri, stiamo procedendo con la votazione. 11 voti favorevoli, il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione, per alzata di mano, per l'immediata esecutività, del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

FAVOREVOLI: 11

ASTENUTI: 2 (Vetere, G.Di Pierri)

CONTRARI: 2 (F.A. Fortunato, F.Montesano)

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Consigliere Pinca.

Consigliere Gorgoni Marco PINCA: Stesso risultato, 11 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Con 11 voti favorevoli, il Consiglio approva. Sindaco, vuole intervenire? Prego.

SINDACO -Luigi Rocco LEONE: Voglio fare gli auguri al Consiglio Comunale, alla città. Questo è stato un anno difficile per tutti, non solo per Policoro, per l'Italia intera, perché quando ci vengono mosse delle critiche, degli appunti, ci si dimentica che Policoro è in Basilicata e la Basilicata è una delle tante Regioni italiane.

Io, l'augurio che voglio fare, è che speriamo che il nuovo anno porti più fortuna soprattutto ai tanti ragazzi in cerca di prima occupazione. Perché c'è una generazione di ragazzi che rischia di andare in pensione, senza aver trovato mai un posto di lavoro. Io l'augurio lo faccio soprattutto a loro. Auguri a tutti! E speriamo che l'anno nuovo, sia un anno migliore. Grazie.

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Sindaco. Solo un appunto al Consigliere Di Pierri, che si riferiva ai toni. Oggi, semplicemente, come dice il Consigliere Montesano, abbiamo rispettato il regolamento: per ogni argomento discusso dall'Assessore, ognuno di voi ha dieci minuti, sia per l'intervento che per la dichiarazione.

Consigliere Gianni DI PIERRI: La mia doglianza non è rispetto ai toni, che sono eccellenti. Magari fossero sempre questi. Abbiamo dato un buon esempio, credo che la dottoressa si sia fatta un'idea assolutamente difforme dalla realtà. Non siamo sempre così, dottoressa.

Il problema è un altro. Il problema è, fare delle domande, sperando in una risposta. Quando la risposta non arriva, è chiaro che il dubbio resta. Tutto qua. Auguri a tutti!

PRESIDENTE – Giovanni LIPPO: Grazie Consigliere Di Pierri. Dichiaro la seduta conclusa.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 18:40.

ORDINE DEL GIORNO

<i>Punto nr</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Pagina</i>
1)	Affidamento servizio di tesoreria. Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto.	3
2)	Art. 194, comma 1, lett. a) e d) D.Lgs. 267/2000 Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio.	9



CITTÀ DI POLICORO

PROVINCIA DI MATERA



C.A.P. 75025 - piazza A. Moro, 1
Telefono 0835 9019111 - Fax 0835 972114 - Partita IVA 00111210779
www.policoro.gov.it protocollo@pec.policoro.gov.it

Verbale della seduta di Consiglio Comunale del 30.12.2014.

Letto e sottoscritto.

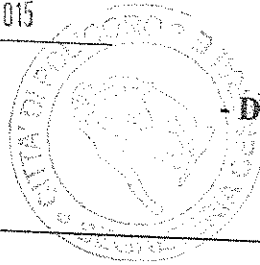
Il Presidente del Consiglio Comunale
- Giovanni LIPPO -



Il Segretario Generale
- Dott.ssa Carmela FIORENZANO -

Il presente verbale è stato affisso in copia all'Albo Pretorio on-line in data 10 FEB. 2015
al n. 318 (R. Pubb.) e vi rimarrà pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al
25 FEB. 2015.

Dalla Residenza Municipale, addì 10 FEB. 2015



Il Segretario Generale
- Dott.ssa Carmela Fiorenzano -